

strare la sua rustichezza, ed il suo mal animo verso la serenissima Repubblica di Venezia, non avendo mancato mai di metterlo in esecuzione con le false relazioni sue fatte in quei giorni al Gran-Signore; le quali furono di tanta forza che potevano facilmente precipitare li negozj della pace, già assai bene incamminati.

L'Ucchiali, che significa Ali rinnegato, è di nazione italiana, e di provincia calabrese, di sangue bassissimo. Fu preso sopra quelle rive da Dragut, e tenuto sulla sua galera assai tempo al remo. Costui essendo venuto a parole con un altro schiavo cristiano, e avendo da esso ricevuto uno schiaffo, si risolse per disperazione a farsi turco; e facendo intendere questo animo suo al suo padrone, procurò di essere accettato. Ma per essere egli infermo, e quasi inutile, furono lasciati passare alcuni giorni senza ritagiarlo. Pur finalmente dopo lunghe preghiere, e molti protesti, lo ammesse nella sua setta, non liberandolo però dal remo. Dopo lunga servitù fu fatto *reis*, e con alcune occasioni che gli si appresen- tarono venne in qualche stima appresso Piali pascià; col favore del quale è giunto tanto innanzi negli onori, che ora tiene il generalato del mare, grado non meno onorato, che importante. È costui d'età di cinquantacinque anni, di statura mediocre, ed assai proporzio- nata e disposta, di pelo negro, con la barba assai folta, non molto lunga e alquanto canuta, di carnagione bruna, e di faccia veramente virile. Ha una ferita sopra una mano, datagli una volta a Scio dai proprj schiavi, che gli menarono via la sua galera. È di complessione collerica, e malinconica; molto intendente delle cose marittime, essendo stata sempre quella la sua profes- sione. È molto amato dal Gran-Signore; del che se ne è